

CINOFILIA & TIR



Agosto 2013

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



**13° Campionato
italiano sporting**

**11° Campionato
italiano tiro a palla**



Gianfranco Bizzieri sul trono dello sporting

Piancardato ha ospitato la tredicesima edizione del Campionato italiano. Il forte tiratore azzurro di Montecatini Terme ha dato prova di grande forma, buon auspicio per i prossimi Mondiali.

LItaliano subito prima del Mondiale. Come da tradizione e per necessità sportiva regolamentare. E dopo il nome del nuovo campione italiano, altre cose vanno dette subito su questa 13^a edizione della massima competizione nazionale di percorso di caccia itinerante. Innanzitutto, che è stata una grande manifestazione. Grande dal punto di vista dei lanci, con 150 piatti davvero ben disegnati da Giuseppe Calò che è riuscito a coniugare egregiamente l'aspetto tecnico con il divertimento, che è la caratteristica principale di questa disciplina. Ma è stato un grande Campionato anche per quanto riguarda l'ineccepibile organizzazione offerta dall'impianto di Piancardato di Marsilio Palermi e della sua dozzina di infaticabili collaboratori. Infine, c'è da evidenziare che si è trattato di una edizione a suo modo "storica", perché si è svolta proprio al culmine di quella lacerante aggrissione che

Eccellenza



Prima categoria



ha finito per danneggiare non solo l'immagine della Fidasc, ma l'intero mondo dello sporting. Un mondo che, come ha sottolineato con malcelata commozione il presidente Felice Buglione, "non ho mai sentito così vicino e partecipe e così desideroso di difendere la sua preziosa specificità dall'arroganza di chi, dopo tredici anni caratterizzati da una altezzosa noncuranza e da ogni possibile forma di boicottaggio, ora vuole impadronirsi dei frutti di questo faticoso e incessante lavoro di tanti atleti, tecnici e dirigenti, e soprattutto di tutta la caccia italiana che viene, di fatto, privata di una delle più prestigiose e autorevoli ribalte agonistiche nazionali e internazionali". In occasione dell'importante appuntamento umbro, la Fidasc ha organizzato una rigorosa prova tecnica per testare la validità dei nuovissimi piattelli ecologici che hanno confermato un ottimo standard qualitativo dimostrando, quindi, di aver risolto i problemi all'origine di alcune fastidiose difficoltà di rottura evidenziate nel corso dell'ultimo Gp di Vallinfreda. Nella giornata di sabato, si è svolto il barrage per l'assegnazione del fucile Beretta (mod. A300 Outlander) messo in palio nel Gp di Vergato, conclusosi troppo tardi per procedere alla ulteriore serie. A contendersi il prestigioso premio erano i "soliti noti": Soldani (Ecc.), Pupo (1^a cat.), Risi (3^o), Roth (Lady), Panizza (Junior) e Onesti (Amatori). Assenti, invece, i vincitori della 2^a categoria e delle qualifiche Veterani e Superveterani. Le mani sul fucile le

ha messe Giuseppe Pupo, che si conferma così un temibilissimo uomo barrage. La Fidasc, in occasione di questa 13^a edizione del Campionato italiano, ha consegnato due targhe

ricordo a due "emeriti" esponenti degli atleti e dei dirigenti. Il primo riconoscimento è andato ad Eugenio Bruscolini, pluricampione sportivo italiano, ha concretamente contribuito



Terza categoria



Junior



Seconda categoria



Lady



alla conquista di tante medaglie; il secondo è stato assegnato ad un grande dirigente come Giancarlo Comastri, che in veste di vicepresidente

e di coordinatore dello sporting ha scritto tante pagine gloriose della Federazione. Infine, in una delle rarissime volte in cui non è salito sul podio,

Giuseppe Calò ha ricevuto il premio come "Campione assoluto" della Fidasc per il 2013, ed in tale veste sarà ospite, insieme a tutti gli altri cam-

Superveterani



Veterani

Amatori



Anni Verdi



pioni assoluti delle varie federazioni, di una grande cerimonia presso il Salone d'onore del Coni. Come indennizzo per la mancata salita sul podio, il pisano si è però messo in tasca il buono per un viaggio di caccia in Romania messo in palio dalla Italcaccia.ro quale premio per il vincitore di una tiratissima manifestazione pratica di training sporting organizzata a margine del Campionato.

Per gli aspetti squisitamente agonistici, questo 13° Campionato italiano, andato in scena per la regia della Società organizzatrice Apd Sporting Club-Tav Piancardato e con il coordinamento di Federico Zerboni, ha confermato il grande livello raggiunto dai nostri tiratori e lascia ben sperare per l'ormai imminente Campionato mondiale che si svolgerà in Spagna dall'11 al 14 luglio.

A garantire il perfetto svolgimento della gara sulle 12 piazzole del rinnovato impianto di Piancardato (tre postazioni erano completamente nuove) ci ha pensato un pool arbitrale di prim'ordine, con ben 8 ufficiali di gara internazionali e 4 di interesse nazionale. Per la categoria "regina" delle Eccellenze, Gianfranco Bizzieri non ha certo marciato sul velluto, e per mettersi al collo l'oro di campione italiano 2013 se l'è dovuta vedere con Samuele Sacripanti che aveva chiuso i 150 piatti con l'identico sco-

re di 138, sopravanzandolo 8 a 4. Bronzo per il pisano Mario Claudio Roberti distaccato di un solo piatto. Ma Bizzieri non si è accontentato

Badioli, che ai suoi 132 ne ha aggiunti 7, e Marino Clemente che si è fermato a 5. Marco Succi (129) si è impadronito del titolo per la Ter-

Anche nella qualifica Superveterani non c'è stata storia contro lo strepitoso 133 con cui Eugenio Bruscolini ha siglato il suo ennesimo successo.



Bruscolini riceve il riconoscimento di "Atleta emerito".



Giancarlo Comastri con la sua targa di "Dirigente emerito".



Giuseppe Calò, campione assoluto 2013.



Christiane Roth, prima classificata nella categoria Lady.

del titolo italiano e, a conferma del grande periodo di forma che sta attraversando, il forte tiratore azzurro di Montecatini Terme si è pure impadronito del fucile che la Beretta ha messo in palio in occasione del Campionato, anche in questo caso un A300 Outlander. In Prima categoria i giochi sono stati più chiari, e Giuseppe Pupo è salito più alto di tutti con 133, mentre alle sue spalle si sono piazzati Guelfo Benedetti (130) e Davide Cabra (127). Nella Seconda categoria, i 134 piatti di Carlo Sestini gli hanno valso il titolo, mentre l'argento e il bronzo sono stati assegnati solo dopo lo spareggio tra Francesco

za categoria mettendo in fila Marco Galli (128) e Gabriele Melano, che ai suoi 126 piattelli ha dovuto aggiungere altri 6 per spuntarla su Andrea Borico nello spareggio per il gradino più basso del podio. Davvero non male lo score finale di 114 con cui Marco Panizza si è imposto fra gli Junior, con Luca Solimano indietro di 2 piatti e Filippo Ferranti fermo a 106. Fra le Lady, nonostante il 118 di Christiane Roth (non cittadina italiana), il titolo è andato ad Ana Cecilia Petagine che ha messo ben 10 piatti fra sé e le sue inseguatrici Simona Sestini e Daniela Prati, con quest'ultima che si è imposta nel barrage per 3 a 1.

14 e 17 piatti più indietro, ma sono sempre punteggi di tutto rilievo, troviamo rispettivamente Luciano Brunetti e l'inossidabile Ottorino Rovetta. Tra i Veterani Giovanni Provenzale (131) ha dato un solo piatto a Eliano Bartalini, mentre Massimo Julita si è fermato a 123. Davvero ottimi gli score registrati fra la categoria sempre più numerosa degli Amatori in cui Gianni Sbragi (127) si è imposto su Andrea Galli (124) e Raffaello Lucarini (121). Infine, nella qualifica Anni Verdi, Francesco Spini (103) ha avuto la meglio su Marian Alexandru Mocanu (94) e Alessandro Ferranti (86).



Benvenuti al Sud

Per superare la soglia del suo primo decennio di vita il tiro a palla ha scelto la terra del Sannio, una location ricca di suggestioni ambientali e piena di potenzialità e d'entusiasmo sportivo.



Fisso Eccellente: 1° Brunosio; 2° Bardanzellu A.; 3° Bardanzellu G.

Dal 28 al 30 giugno, il tiro a palla ha festeggiato nella maniera più degna il suo undicesimo compleanno. Infatti la competizione, organizzata nel bellissimo territorio di Circello (Bn) dalla Asd Fidasc Segugisti Sanniti, mentre ha confermato che il tiro a palla può contare sul rigore normativo e l'elevato livello agonistico di una grande disciplina, ha anche certificato con estrema autorevolezza che il Sud è ormai definitivamente maturo per ospitare grandi eventi sportivi.

Sia dal punto di vista tecnico che per quanto riguarda le capacità organizzative e il necessario potenziale ricettivo che, in questa occasione, offriva una scelta fra oltre dieci strutture agrituristiche.

UN'APPOSITA TRIBUNA PER TANTISSIMI APPASSIONATI

E la risposta dei tiratori (123 per il bersaglio fisso e 114 per il mobile, provenienti da 10 regioni) è stata all'altezza di un'organizzazione che,



Fisso Junior: 1° Capece; 2° Rubortone; 3° D'Amato



Fisso Lady: 1° Di Napoli; 2° Mancusi; 3° Covello

a giudizio del responsabile del Settore arbitrale Franco Favetta, presente alla manifestazione, "è stata davvero eccellente se non addirittura perfetta". Altrettanto entusiasta è stata la partecipazione di pubblico che ha richiesto l'installazione di un'apposita tribuna in grado di permettere a tantissimi appassionati di seguire da vicino, ma in assoluta sicurezza, le performance dei tiratori.

UN POOL ARBITRALE DI PRIMISSIMO ORDINE

La gara, che ha avuto come delegato Fidasc Pio Di Persio, si è dipanata con grande regolarità ed efficienza sotto il coordinamento del presidente dell'Asd Segugisti Sanniti, Lucio Mario Saccomanno, che si è avvalso della valida collaborazione tecnica e professionale di un pool arbitrale di primissimo ordine: Luciano Accetta, Francesco Citriniti, Giuseppe Oliveri e Gianluigi Rotondo.

LA LUNGIMIRANZA DI FRANCO MAIORANO

Teatro dell'autorevole competizione è stato il funzionale campo di tiro



Fisso Senior: 1° Tarallo; 2° Mazzei; 3° Manea



Fisso Veterani: 1° Sozzo; 2° Aceto; 3° Torchia



Fisso Squadre Junior: 1° Sala Consilina; 2° Segugisti Sanniti; 3° Calabria



Fisso Squadre Lady: 1° Torre Baccelli; 2° Campania; 3° Calabria



Fisso Squadre Senior: 1° Sardegna; 2° Calabria1; 3° Calabria2



Mobile Eccellente: 1° Piccirillo; 2° Bardanzellu; 3° Saccomanno



Mobile Junior: 1° Capece; 2° Viscomi; 3° Rubortone



Mobile Lady: 1° Di Napoli; 2° Rogato; 3° Duranti



Mobile Senior: 1° Petrangeli; 2° Aceto; 3° Del Grosso



Sant'Eramo Shooting Club, situato in contrada Montefreddo. Un impianto che è stato possibile realizzare grazie alla disponibilità e alla lungimiranza di Franco Maiorano, proprietario dell'agriturismo Fontana Sant'Eramo, fornitore, tra l'altro, degli ottimi pasti preparati nel corso delle tre giornate di gara. Anche il coordinatore della Commissione di

Mobile Veterani: 1° Scorza 2° Aceto 3° Giordano



Mobile Squadre Junior: 1ª Campania; 2ª Calabria; 3ª Sala Consilina



Mobile Squadre Lady: 1ª Campania; 2ª Torre Baccelli1; 3ª Torre Baccelli3



Mobile Squadre Senior: 1ª Sardegna1; 2ª Sala Consilian; 3ª Calabria1

tiro a palla Antonio Paolillo ha avuto parole di apprezzamento per la grande funzionalità organizzativa oltre che per il livello tecnico di ufficiali di gara e atleti: "È davvero piacevole - ha detto durante la lunga cerimonia delle premiazioni, dopo aver portato i saluti del presidente Buglione impegnato nel Campionato italiano di sporting - assistere da vicino a queste manifestazioni dalle quali, al di là degli elevati toni agonistici, si può comprendere perfettamente lo

spirito di sano cameratismo e di vera e propria amicizia che è poi la caratteristica principale delle discipline venatorie della Fidasc.

UNA CLASSIFICA PIENA DI TITOLI

Un clima di familiarità che però non rende meno intenso l'impegno di tanti formidabili atleti e il rigoroso lavoro degli ufficiali di gara. Ma è anche molto utile - ha poi aggiunto - perché permette ai dirigenti di

avvertire gli umori e le esigenze di tiratori e tecnici, e di predisporre tutti gli aggiornamenti normativi in grado di far crescere ancora la disciplina". Vista la complessità di questo Campionato, che prevede prove su bersaglio "fisso" e "mobile" e con ben sedici graduatorie (dieci individuali e sei a squadre) suddivise in cinque categorie e qualifiche, si rimandano i lettori alla consultazione del sito ufficiale della Fidasc (www.fidasc.it) per la visione delle classifiche complete.

Lo scudetto è di CENCI



È il nuovo campione italiano con i cani da seguita su cinghiale di categoria B. La gara si è svolta nel grossetano. Ostici selvatici presenti che hanno messo a dura prova tutti gli equipaggi.

davvero azzeccata non solo per la ricchezza di selvatici, ma anche per la perfetta organizzazione garantita dai titolari e dai loro preziosi collaboratori. Le tre giornate di gara, orchestrate con grande professionalità dal delegato Fidasc Sestilio Tonini, sono state giudicate da Ardito Guidoni di Grosseto, Raffaello Braccianti di Perugia e Vincenzo Sassano di Potenza che hanno messo in evidenza capacità, esperienza e vigore fisico, e i giudici, seppur modesti e con poche qualifiche, sono stati accolti con convinzione e grande sportività. All'intera manifestazione è intervenuto il vicepresidente vicario Domenico

Dopo l'alta scuola cinofila su cinghiale della categoria A, è stata la volta della affollata categoria B, alla quale appartengono le mute composte interamente o parzialmente da segugi non iscritti al Libri genealogici riconosciuti. Anche quest'anno, a

fare da cornice davvero impagabile alla prestigiosa competizione nazionale, sono state due delle più famose tenute agricole del grossetano: quella di Montebottigli, nel territorio di Magliano in Toscana, di proprietà del principe Ricciardo D'Ardua Caracciolo, e quella delle Sementarecce del dr. Mario Mencarelli. Una scelta



Rinaldo Cenci e Claudio Lazzaro premiati dal vicepresidente Domenico Coradeschi.



Danilo Volpi con i suoi maremmani.



Claudio Lazzaro al termine della prova che gli è valsa il secondo posto.



Giancarlo Mancini e Salvatore Maenza, due degli equipaggi in gara.



Foto di gruppo per giudici e organizzatori.

LA CLASSIFICA

1. Rinaldo Cenci con segugi maremmani
2. Claudio Lazzaro con segugi maremmani
3. Danilo Volpi con segugi maremmani

Coradeschi, coordinatore della disciplina, che ha avuto sincere parole di elogio sia per i concorrenti e i giudici, sia per la squisita ospitalità dei titolari delle aziende ai quali va gran parte del merito per l'ottima riuscita di questa 13^a edizione del Campionato italiano. Le previsioni meteorologiche erano pessime, ma nel complesso la pioggia e il vento si sono sfogate nella notte, lasciando al giorno solo innocue anche se fastidiose minacce. Il venerdì a Montebottigli sono scese in campo due mute di maremmani, quella di Rinaldo Cenci e di Claudio

Lazzaro. Entrambe le mute hanno scovato, ma si sono scisse su diversi animali e si sono qualificati 6 cani per Cenci e 4 per Lazzaro. Sabato nel territorio delle Sementarecce è stata la volta di Danilo Volpi, con i suoi maremmani, e di Giancarlo Mancini, con una muta di segugi italiani. La muta di maremmani scova e va in seguita unita, il cinghiale si unisce ad un nutrito branco con molti piccoli e le femmine si mettono in difesa ed aggrediscono i cani. Ne scaturisce una gran confusione e solo tre cani riescono ad andare in qualifica. La

muta di segugi italiani, invece, dà voce in accostamento ma, prima dello scovo, i cinghiali iniziano un'offensiva impressionante caricando i segugi che si intimoriscono e non riescono a proseguire nel lavoro: nessun qualificato. Domenica a Montebottigli sono di scena tre mute laziali: Troiani con i beagle, Maiorani ancora con i beagle e Maenza con i briquet griffon vendéen. La pioggia notturna si è protratta sino alle 6,30 del mattino e questo non ha certamente agevolato il lavoro dei conduttori e dei cani, alcuni dei quali, per giunta, erano reduci da diverse ore di carrello. La prima muta di beagle scova ed insegue a lungo un capriolo che viene visto attraversare una cessa. Le altre due mute, purtroppo, nonostante l'impegno dei concorrenti non riescono a scovare nel tempo messo a disposizione. Quindi, in terza giornata, nessuna muta qualificata e il podio finale è determinato dalle migliori prestazioni delle giornate precedenti.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA